

C. L. N.

CORPO VOLONTARI DELLA LIBERTÀ

RAGGRUPPAMENTO DIVISIONALE PATRIOTI « A. DI DIO »
LA VITA PER L'ITALIA

N. Prot. 54

COMANDO

Sede 28 marzo 1945

OGGETTO: Riservata personale

AL COMANDANTE DIV. NE RABELLOTTI

S E D E

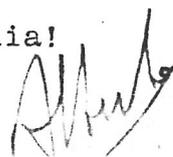
Carissimo Italo,

ti mando questa mia nel timore di non poterti raggiungere domani assieme a Luciano che in questo caso ti esporrà più estesamente quanto in sunto troverai di seguito.

- 1°. Ho letto la tua in data 28 e condivido solo in parte le tue apprensioni, perché e questo in via del tutto segreta, gli alleati non hanno intenzione di scendere in Piemonte dalla dorsale alpina. Gli alleati sulle Alpi hanno un velo debolissimo di forze, in gran parte senegalesi e marocchini dell'esercito francese, tanto che il Comando alleato nutrive qualche timore per un ritorno offensivo tedesco che avrebbe potuto causare seri dispiaceri? Quindi timore di una liberazione di Novara prima che le altre città non é cosa fondata. L'azione alleata se sarà fatta, punterà sul Veneto e Trieste.
- 2°. Ciononostante ritengo opportuno la formazione sia di una seconda Valtoce, sia di un Comando per le forze del Raggruppamento in Piemonte. Questo se gradirai l'incarico, penserei affidarlo a te.
- 3°. Sono già stati presi accordi con Renato e Giulio per l'armamento di tue volanti sul Mottarone. Per la naturale difficoltà che puoi bene immaginare incontrata da parte dei summinominati la situazione é stata risolta facendo figurare la cessione delle armi come un prestito, che verrà saldato con lanci che io ho ottenuto per loro sempre sul Mottarone.
- 4°. I lanci tuoi avverranno nella prossima settimana. Ho avuto una girata dal Comando alleato perché gli apparecchi sono venuti in zona e non hanno potuto lanciare. Dei sei campi di lancio da te segnalati quattro sono stati confermati dal sud. Come sai é circa quindici giorni che sono stati sospesi tutti i lanci, l'ufficiale americano mi ha confermato che i tuoi verranno senz'altro effettuati, e che se qualche formazione dovrà ricevere i lanci questa sarà la nostra.
- 5°. Ti prego prendere immediatamente contatto con O di Vercelli, affinché veda di costituirmi qualche formazione nella sua zona. Di questo ne aveva già parlato Giorgio con lui. Mi faccia sapere tramite tuo le coordinate per i campi di lancio ed i fabbisogni in denaro.
- 6°. Dalla Svizzera tanti saluti da Clerici, ed un sacco di notizie che ti esporrò a voce o domani o lunedì o martedì p.v.

Ti abbraccio. In alto i cuori e tieni duro. Viva l'Italia!

tuo aff.mo



GRUPPI AL PIANO DIVISIONE "VALTOCE" E DIVISIONE "RENO RABELLOTTI".

La Divisione R. RabelloTTi nacque di fatto nel mese di Aprile 1944
quelli gruppi al piano alle dipendenze del Comandante Alfredo Di Dio e dal
Comando Piazza di Novara. - Tali gruppi riunivano le squadre precedentemente
formate in appoggio alle formazioni del Capitano Filippo Beltrami. -

Sin dal Dicembre 1943 si era formato il primo gruppo partigiani in No-
vara al comando di Fontana (Eduardo Somaglino) direttamente collegato tra-
mite Vico Bertona e la staffetta Bianca (Luca Quarello) col Capitano Fi-
lippo Beltrami. - Si era allora all'inizio dell'organizzazione partigiana e
si provvedeva ai primi reperimenti e trasporti di armi, si lanciavano manifi-
festini di propaganda nel cinema Vittoria durante gli spettacoli, si disera-
mò un milite sotto i portici di Corso XX Settembre assalendolo con sacchetti
di sabbia, si provvide su esplicito ordine del Capitano Beltrami a predisporre
il piano di fuga del Comandante Alfredo Di Dio dalle prigioni di Novara. -
Tale piano doveva essere effettuato durante il trasporto di Di Dio dalle
carceri all'ospedale a seguito di una malattia procurata con medicinali for-
niti da Mena Giubertoni. -

Si trasportavano i Giornali forniti dai diversi partiti nella provin-
cia, si avviavano i giovani che non volevano rimanere nelle formazioni al piano
alle formazioni di montagna, si provvedeva alla raccolta di fondi, medi-
cinali ecc. che venivano inviati a Beltrami, si cercarono affannosamente col-
legamenti colle varie formazioni e comandi, si iniziava la costituzione di
un regolare servizio di Informazioni. -

La morte del Capitano Beltrami procurò una battuta d'arresto in detta
organizzazione. -

Nel mese di Marzo 1944 il Cap. Messera che aveva avuto tale indicazio-
ne dal Cap. Filippo Beltrami inviò una staffetta presso la Elena che a sua
volte presentò detta staffetta al Fontana (Eduardo Somaglino). - Fu quindi
stabilito l'incontro con Alfredo Di Dio, il Messera, il Ten. Carlo, il So-
maglino e altri, sopra Miasino e si riprese con vigore l'organizzazione dei
gruppi e dei rifornimenti. - Si provvide a organizzare gli uomini in plotoni,
in distaccamenti, si diramarono ordini per i rifornimenti di viveri e di ar-
mi, per le Informazioni si continuarono e si riattivarono i collegamenti col
C.M.R.P. tramite Maurizio Fracassi, col La Franchi tramite Sig. ne Cardini,
si raccoglievano fondi, si stabilì il collegamento col Comitato Provinciale
di liberazione di Novara. -

Tra i colpi di mano effettuati si cita il più clamoroso, la sottrazio-
ne di 7 mitragliatrici con alcune migliaia di colpi dal campo di aviazione
di Cameri, predisposta ed effettuata al diretto comando di Somaglino, tra-
sportate su aut. cerro in pieno giorno dal partigiano Martulin (Zanotti) e che
come epilogo eroico ebbe la fucilazione dei due partigiani Vico Bertona e A.
Fizzotti. - Le sette mitragliatrici furono nascoste nell'ossario di Olango e
nessuno degli arrestati rivelò agli Inquisitori, ehehe sotto le sevizio più
atrocì tale località, pure da essi conosciuta. -

Dopo tale azione il Somaglino ricercatissimo come Fontana da fronte ed
elementi della squadraccia, dovette scomparire e raggiunse la Val Toca, ove fu
impiegato dapprima quale Intendente Militare della Giunta Provvisoria di Go-
verno dell'Assola e collo pseudonimo di Verdi. Immediatamente dopo quel fatto
fu sostituito dalla Divisione in sostituzione della Zenni gravemente ferito. -

l'occhio presente con tutta la serietà che la gravità dell'argomento mi chiede che i numeri di protocolle le date, la precisa classificazione delle corrispondenze, ecc. servono ottimamente, ma che io gli uomini armati col bastone della scopa non li posso portare al combattimento. Aggiungo che entro i prossimissimi giorni vi comunicherò i dati relativi ad altri tre/quattro lancicampi di lancio, che mi serviranno per armare tutti i battaglioni; e che io devo assolutamente ricevere entro brevissimo termine quanto ho richiesto e richiederò perchè in caso contrario la Divisione Rabellotti non potrà rispondere all'appello della Patria quando Essa chiamerà. Ritengo doveroso precisare che parecchi uomini si sono già allontanati dalle nostre file, perchè la propaganda garibaldina ha buon gioco data la nostra assoluta mancanza d'armamenti. Prego prendere in immediata esame e provvedere con l'urgenza richiesta o quanto sopra esposto e che nella sua dura chiarezza vi avrà dimostrato con quante amere lo segue questa Divisione che vorrei potesse perpetuare la tradizione di sacrificio e di dedizione all'Italia della Divisione Voltece.

Il Comandante
(Itale)



= 50 bombe per ogni mortaio o pugno corazzato
= 1550 bombe a mano per ogni complessivamente
per cui la richiesta di munizioni viene a riassumersi complessivamente
in: = 600 colpi per mortaio, 850 colpi per pugno corazzato, 129.000
colpi per mitragliatrice, 532.900 colpi per f. mitragliatore, 444.500
colpi per mitra, 520.000 colpi per fucile e moschetto, 1550 bombe a
mano.

Questo comando lascia infine al giudizio dei Superiori Comandi
Alleati, stabilire in quale misura essi ritengano possibile e conve-
niente rifornire di armi e munizioni le formazioni dell'Ossola, e si
limita a chiedere che, qualunque possa essere l'entità di tale riforni-
mento, questo però venga effettuato con la massima urgenza sui campi
di lancio già segnalati ten Aldo, essendo le formazioni, come è noto
scarse quanto mai di munizioni.

Commissario di Guerra
(Livio)

Il Comandante Militare
(Col Delle Torri)

Premesso che i lanci richiesti, tramite codesto Comando, non sono mai giunti.

Premesso che al Mottarone esistono nei depositi della VII Brigata Divisione Valtoce centoventi armi automatiche esuberanti e che non vengono impiegate.

Premesso che questo Comando ha preso a seguito delle diverse assicurazioni di codesto Raggruppamento precisi impegni militari col Comando Piazza.

Premesso che il Comando Piazza ha denunciato al G?L.N. che questo Comando è l'unico che non ha ancora dichiarato le armi ed i mezzi dei quali dispone.

Premesso che questo Comando non può fornire al Comando Piazza i dati richiesti perché sarebbero negativi.

Premesso che questo Comando si è impegnato di fornire al Comando Piazza tre Brigate mobili armate in contrapposto alla quattro brigate garibaldine, alla brigata Matteotti, alla brigata comunista già a disposizione per l'impiego del suddetto Comando.

Premesso che questa divisione, forte di milleduecento uomini, non può fornire una sola brigata armata.

Premesso che il Comandante Italo domani giovedì 12 alle ore 11 in località molto lontana dalla sede, ha un convegno col noto Colonnello, che dovrebbe assumere la carica di capo di stato maggiore del Gruppo Divisioni Ossola di codesto Raggruppamento.

Premesso che il Comandante Italo ha preso tali accordi a seguito dell'offerta fatta da codesto Raggruppamento allo stesso di assumere la carica di tale gruppo di divisioni.

Premesso tutto quanto sopra si richiede:

- 1) entro oggi 11 il Vicecomandante Alberto è invitato a recarsi con qualunque mezzo presso la sede di questa Divisione;
- 2) venga consegnato alla staffetta un ordine scritto per il Comando della VII Brigata Valtoce di consegna di almeno quaranta armi automatiche alla Divisione Rabelotti;
- 3) vengano messe a disposizioni di questo Comando per l'impiego le tre brigate mobili. Si a data assicurazione scritta e si precisi dove questo Comando può prendere gli opportuni accordi con le tre brigate suddette.

CONCLUSIONE:

se codesto Comando di Raggruppamento non addiverrà alle richieste susposte questo Comando procederà:

- 1) allo scioglimento in data 12 corrente della Divisione Rabelotti;
- 2) lo scioglimento sarà comunicato e motivato, precisando ed adeguatamente illustrando uomini, fatti e circostanze a:
 - A) Comitato di Liberazione Nazionale;
 - B) Comando Alta Italia;
 - C) al Centrale del Partito Democratico Cristiano;
 - D) alla missione americana;
 - E) Comando Piazza.

Il Comandante
(Italo)

